

Concorso nazionale FAI per le scuole “Decoro Urbano: diamo tutti una mano”

Anno Scolastico 2025-2026

SEZIONE I
Scuola Primaria

Progetto di rigenerazione urbana del quartiere Stazzone e dell'antica fornace ceramica di Collesano

ISTITUTO COMPRENSIVO
COLLESANO (PA)

SCUOLA PRIMARIA
PLESSO DI COLLESANO

CLASSE IV A

REFERENTE DEL PROGETTO:
Ins. Maura Ferrarello





Il luogo identitario: il quartiere Stazzone

Il Quartiere “Stazzone” sorge al limite nord-est del centro abitato di Collesano, ridente Comune del Parco delle Madonie in provincia di Palermo.

Qui, in un’area tra il centro urbano e la campagna, abitata da poche famiglie, sorge **un’antica fornace per la produzione della ceramica**, tradizione secolare che a Collesano affonda le proprie radici **fin dalla seconda metà del ‘500**, come testimonia il più antico documento finora rinvenuto che documenta tale attività manifatturiera nel nostro centro.

L’argilla, estratta nella cava di contrada “Bovitello”, attestata a partire dal 1585 e ancora oggi in attività, veniva lavorata, cotta e smaltata in appositi opifici denominati “**stazzuna**”, dapprima diffusi nella campagna e successivamente impiantati in prossimità dell’abitato, molti dei quali nel quartiere che, per familiarità, assumerà la denominazione di “**Stazzone**”.

La fornace ancora qui esistente, risalente presumibilmente alla fine dell'800 - inizi del '900, circa vent'anni fa è stata oggetto di un'iniziale restauro rimasto però incompleto. Per tali ragioni l'edificio non è oggi accessibile e lo spazio urbano circostante è invaso dalla vegetazione spontanea che lascia percepire un senso di incuria e trascuratezza.

Eppure Collesano, insieme a centri quali Burgio, Caltagirone, Palermo, Sciacca e Trapani, è uno dei sei centri storici siciliani rinomati per l'antica tradizione della lavorazione e della decorazione della ceramica. Numerose testimonianze della ceramica collesanese sono oggi conservate presso diversi musei siciliani (come la Galleria regionale di Palazzo Abatellis, il Museo Regionale della ceramica di Caltagirone o il Museo etnografico "Pitrè" di Palermo) e nazionali (come il Museo internazionale della Ceramica di Faenza), che attestano l'alto grado di maestria raggiunto dai maestri ceramisti collesanesi.

Per questa sua antica e rinomata tradizione ceramica, nel 2021 Collesano ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Città della Ceramica", conferito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai comuni con "afferмата tradizione ceramica", ai sensi della legge 188/90.





Lo stato di fatto

Come visibile dalle immagini, l'area attorno alla fornace versa in uno stato di incuria ed è invaso dalla vegetazione spontanea.

La fornace non è accessibile e mostra sia all'esterno che all'interno alcuni segni di degrado e di abbandono. Al suo interno, visibili dall'esterno, rimangono ancora alcune delle antiche attrezzature utilizzate per le diverse fasi della lavorazione della ceramica come, ad esempio, un tornio, una macina, un piccolo forno e la grande camera di cottura a legna, anch'esse in condizioni non ottimali.



Lo Stazzone come vorremmo che fosse



L'elaborazione del progetto di riqualificazione del quartiere “Stazzone” e dell’antica fornace della ceramica è stato preceduto da un percorso di formazione e conoscenza svolto dagli alunni.

Per approfondire la tradizione della Ceramica di Collesano e la storia del quartiere Stazzone, gli alunni hanno assistito inizialmente ad una lezione in classe sulla storia della Ceramica di Collesano, tenuta da uno storico del territorio.

Successivamente hanno guardato un video d’epoca presente sul canale Youtube e risalente agli anni Settanta, che mostrava l’ultimo erede dell’antica tradizione ceramica di Collesano, il signor Totò Iachetta, intento a lavorare la ceramica proprio nella fornace dello Stazzone.

Queste prime attività sono state per loro molto stimolanti: “Ci ha colpito molto vedere soprattutto come veniva cotta l'argilla nelle fornaci: era un lavoro faticoso e di grande sacrificio, che costringeva gli artigiani a restare svegli tutta la notte per sorvegliare il fuoco. Abbiamo anche imparato a riconoscere i colori tipici della nostra tradizione ceramica: il verde ramino e il giallo paglino, che venivano realizzati con pigmenti naturali”. Il maestro ceramista Iachetta, per produrre la propria ceramica, utilizzava infatti ancora le antiche e tradizionali tecniche di cottura e di decorazione.



Successivamente gli alunni hanno svolto una ricerca delle fonti, cercando sul web e attraverso delle pubblicazioni reperite dall'insegnante, le informazioni ritenute più importanti e le antiche foto esistenti del quartiere.

Infine l'esperienza sul campo.

Gli alunni accompagnati dalle insegnanti hanno svolto una visita al Quartiere Stazzone e all'antica fornace, realizzando anche una campagna fotografica.

Al termine della visita al quartiere, le insegnanti hanno chiesto in classe agli alunni le loro impressioni.

Questo è quanto è stato raccolto:

“Vedere il quartiere e la vecchia fornace in quello stato ci ha dato molto dispiacere: oggi il quartiere appare infatti abbandonato e l'antica fornace si trova in stato di degrado e non è possibile entrarci.

È stato triste, per noi, vedere come un luogo così importante per la nostra storia fosse tanto trascurato”.



Ogni attività svolta è stata seguita da un resoconto scritto da parte degli alunni

Visita alla “Vecchia” fornace

Giovedì scorso insieme alle maestre siamo andati a visitare la vecchia fornace nel quartiere “Stazzone” dove un tempo si produceva la ceramica. E’ stata un’esperienza molto bella perchè abbiamo potuto vedere da vicino un posto antico e capire in quale luogo lavoravano gli antichi artigiani della ceramica. La maestra ci ha spiegato che nella fornace l’argilla veniva modellata per creare oggetti di ceramica come piatti, vasellame e altri utensili che poi venivano cotti nei forni ad altissime temperature. Dopo la visita ho pensato che questo luogo non dovrebbe essere abbandonato, ma potrebbe essere utilizzato per altre attività. Per esempio, si potrebbe organizzare un museo della ceramica dove si potrebbero esporre tanti oggetti di ceramica del passato, vecchie fotografie e antichi strumenti utilizzati dai ceramisti per lavorare l’argilla. Accanto al museo si potrebbero creare dei laboratori per bambini che potrebbero così provare a creare piccoli oggetti con le proprie mani. Poi un esperto potrebbe raccontare la storia della ceramica di Collesano e spiegare come si lavorava anticamente. Sarebbe un modo divertente per imparare e conoscere il passato.

LA PROPOSTA DI
RIQUALIFICAZIONE

“Da questa tristezza è nata però la voglia di immaginare un cambiamento”

Guidati dalle insegnanti, attraverso un’iniziale attività di brainstorming, gli alunni hanno riflettuto in classe su come poter riqualificare questo quartiere e la sua antica fornace, elaborando per iscritto delle proposte corredate anche da dei disegni.

La proposta di riqualificazione finale elaborata dagli alunni ha visto emergere due tipologie di intervento:



Uno sull’area esterna alla fornace



L’altro sull’edificio della fornace



Per quanto riguarda l'area esterna, gli alunni propongono di:

- Liberare dalle sterpaglie e dalla vegetazione spontanea l'area attorno alla fornace e, laddove non presente, rivestire il terreno naturale con una pavimentazione stradale in pietra.
- Posizionare delle panchine e creare delle aiuole con piante aromatiche e alberi a basso fusto per rendere il luogo più vivace ed accogliente.
- Rivestire le panchine, alcuni tratti del manto stradale o le pareti delle abitazioni con dei pannelli in ceramica con i decori caratteristici e identitari della tradizione ceramica di Collesano, al fine di abbellire il luogo e risaltarne l'identità.
- Restaurare l'antica fontana presente nella piazza e rivestirne la parete retrostante con mattonelle di ceramica, sempre con i decori caratteristici e identitari della tradizione ceramica di Collesano.

I residenti del quartiere, in questo contesto, potrebbero assumere un ruolo attivo, curando e tenendo pulite le aiuole e lo spazio urbano attorno alla fornace, ma anche accogliendo i turisti e dando loro delle informazioni.



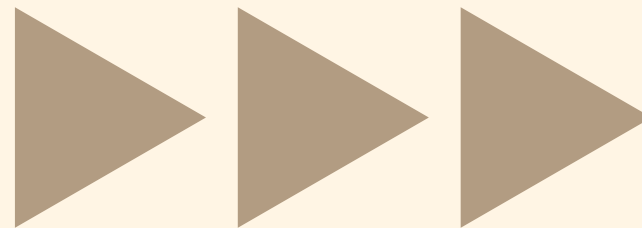
Per quanto riguarda la fornace, gli alunni propongono di:

- Completare il restauro del complesso della vecchia fornace per renderlo accessibile e visitabile, nonché delle antiche attrezzature e degli strumenti per la lavorazione della ceramica che si conservano al suo interno.
- Realizzare, all'interno della struttura restaurata:
 - Al piano terra: una biglietteria all'ingresso, un'aula didattica, una sala per le proiezioni di filmati sulla ceramica e un negozietto dove i turisti possano acquistare oggetti fatti a mano come ricordo di Collesano.
 - Al primo piano e nel piano seminterrato: realizzare delle sale espositive in cui conservare tutte le antiche ceramiche di Collesano.

Utilizzando infine l'Intelligenza Artificiale, in cui sono state inserite le fotografie realizzate dagli alunni e le loro idee e proposte in merito alla riqualificazione dell'area, abbiamo provato a elaborare delle immagini su come vorremmo vedere rigenerato il quartiere dello Stazzone e la fornace della ceramica.



Il Quartiere com'è



Il Quartiere come vorremmo che fosse



**LA PROPOSTA DI
RIQUALIFICAZIONE**



Riscoprire e rigenerare lo Stazzone

Grazie a questo progetto abbiamo scoperto e imparato tante cose: innanzitutto che a Collesano esiste uno storico quartiere con un'antica fornace dove veniva lavorata la ceramica, la cui storia risale fino alla seconda metà del '500.

Questa esperienza ci ha fatto comprendere poi il vero senso di due parole: “identità” e “urbano”.

“Identità” è l'insieme delle caratteristiche che rendono unica e riconoscibile una persona o un luogo.

“Urbano” è invece tutto ciò che appartiene alla città, e che quindi appartiene a tutti.

Abbiamo capito quindi che i luoghi urbani identitari sono molto importanti, perché sono dei luoghi che conservano la memoria del passato e soprattutto sono “beni di tutti”, e per questo vanno curati e rispettati attraverso il “decoro urbano”.

Abbiamo imparato quindi che per proteggere il nostro futuro, dobbiamo prima prenderci cura della nostra storia.

Speriamo che questo progetto possa restituire dignità al Quartiere Stazzone, facendolo diventare un posto di cui tutti i visitatori possano parlare con ammirazione.

LE CONSIDERAZIONI
DEGLI ALUNNI



Gli alunni della classe IV A
della Scuola Primaria di
Collesano

Riscoprire e rigenerare lo Stazzone

In linea con le nuove Linee Guida per l'insegnamento di Educazione civica, la nostra classe ha aderito al progetto del FAI "Decoro urbano: diamo tutti una mano" finalizzato a riconoscere il valore culturale dei luoghi di interesse storico, artistico e naturalistico del territorio.

La scelta del quartiere Stazzone è stata motivata da una precisa ragione: sebbene questo luogo e l'antica fornace ceramica qui conservata rappresentino l'anima dell'arte ceramica collesanese, il suo stato di abbandono e di incuria non le rendono assolutamente merito. Questo ha spinto gli alunni a riflettere su come ridare vita e decoro a questo quartiere, trasformandolo in un centro culturale e di attrazione turistica.

Gli obiettivi principali sono stati:

- Approfondire il concetto di "decoro urbano" come espressione di bellezza e dignità di uno spazio comune;
- Sviluppare il senso di appartenenza e responsabilità verso il patrimonio collettivo;
- Analizzare il territorio per proporre azioni di rigenerazione urbana.

Gli alunni hanno imparato che:

- **Lo spazio pubblico è di tutti:** non bisogna sporcare o trascurare questi luoghi perché appartengono a tutti.
- **Il valore della cura urbana:** prendersi cura è un dovere civile ma anche un piacere, perché la bellezza del paesaggio urbano migliora la qualità della nostra vita.

In conclusione ci auguriamo che attraverso questo progetto, portato avanti con dedizione e curiosità, gli alunni abbiano compreso che il futuro si costruisce avendo cura anche del proprio passato, e che ciò li possa guidare nel loro percorso di crescita come cittadini responsabili e attenti al decoro e alla storia del proprio territorio.

LE CONSIDERAZIONI
DEL DOCENTE



La docente referente del
progetto
Ins. Maura Ferrarello

Bibliografia, fonti e strumenti utilizzati



Bibliografia:

Tommaso Gambaro (a cura di), *La ceramica di Collesano dal XVII secolo ad oggi*, Flaccovio Edizioni, 1997.

Tommaso Gambaro (a cura di), *Ceramica a Collesano fra Ottocento e Novecento*, Marsala Edizioni, 2012.

Marco Failla (a cura di), *Collesano. Storia, arte, natura, tradizioni*, Arianna Edizioni, 2017.

Rosario Termotto, *Collesano dai Normanni alla fine del Feudalesimo (1061-1812)*, Edizioni Arianna, 2023.

Fonti e strumenti:

Il presente lavoro è stato realizzato attraverso il software digitale Canva.

La veduta aerea di Collesano di pag. 2 è tratta dall'applicazione Google Earth.

L'immagine in bianco e nero del Quartiere Stazzone di pag. 3 è tratta dal libro *La ceramica di Collesano dal XVII secolo ad oggi* citato in bibliografia.

Le immagini di pag. 11 sono state elaborate con l'Intelligenza Artificiale tramite l'applicazione Google Gemini.

Tutte le altre immagini inserite nel presente lavoro sono state realizzate dagli alunni e dalle insegnanti.

